

## GIUGLIANO: IL TERRITORIO

Dal punto di vista territoriale Giugliano si colloca come il maggiore dei comuni a nord di Napoli. Esso è inquadrato in un estremo lembo ad est del comprensorio, coincidente con il compartimento socio-sanitario della U.S.L. 23, formato dai comuni di *Calvizzano, Marano, Melito, Mugnano, Quallano e Villaricca*. Più in particolare esso confina: a nord con la provincia di Caserta e i comuni di *Castelvolturo, Villa Literno, San Cipriano, Trentola-Dugenta, Parete, Lusciano e Aversa*; a est con *Sant'Antimo e Melito*; a sud con *Mugnano, Villaricca, Quarto e Pozzuoli*; a ovest con il mare.

Per la quasi totalità il territorio è pianeggiante e si distribuisce per una estensione di circa 94,19 Km<sup>2</sup>. La popolazione, all'ultima rilevazione del 1988, è risultata essere di 54.920 unità a fronte delle 52.892 del 1987. L'incremento della popolazione dall'81 all'87 è stato del 27,1% dovuto sia all'indice della natalità del 19% (molto alto rispetto alla media provinciale) sia al saldo migratorio elevatissimo (+ 2843 persone nel solo 1988).

Il rapporto tra popolazione residente e estensione territoriale è di 533 ab./Km<sup>2</sup>. Questo valore molto basso dipende dalla particolare morfologia di Giugliano, ove si registra l'esistenza di una vasta area pressoché inabitata contrapposta al nucleo storico giunto ormai al limite di saturazione.

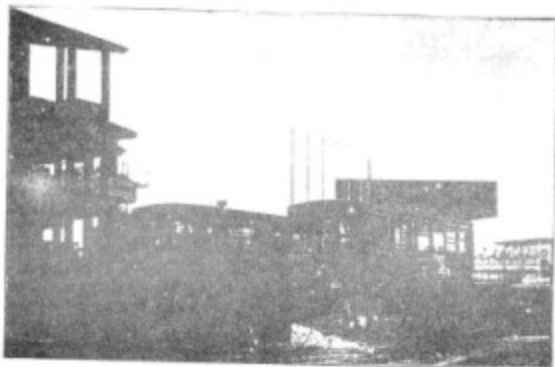
**Ecologia**, una parola per molti aspetti nuova, divenuta, sotto l'incalzare dell'emergenza ambientale, di uso corrente, addirittura di *abuso* giornaliero.

Nell'affrontare il problema ambiente in una città come Giugliano ci si scontra con archetipi mentali (del tipo: Giugliano è una zona agricola e per questo è piena di verde) che rendono difficile la comprensione, da parte della maggioranza dei cittadini, di una emergenza ambientale di dimensioni preoccupanti.

Si ritiene, erroneamente, che il sistema ecologico sia attentato solo dalla distruzione della *foresta Amazzonica* o dal *buco di ozono* mentre le aree di crisi ambientale sono molto più vicine a noi, provocate proprio dalla civiltà post-industriale. Pensiamo che i gas immessi nell'aria e gli scarichi a mare scompaiano come in un gioco di prestigio? Non è così!

La sola pila elettrica che muove l'orsacchiotto di un bambino, se non riciclata adeguatamente, inquinerà metri e metri cubi di terra attraverso il mercurio che lo compone. Il cambio d'olio del motore di un'auto, se operato nei pressi di una caditoia stradale, potrà inquinare centinaia di metri di mare.

A Giugliano di mare ne abbiamo parecchio, tantissimi vi si bagnano in estate, vediamo in compagnia di chi.



Licola mare

## IN UN MARE DI CACCA

Acqua azzurra, acqua chiara. Canzone degli anni settanta, un ricordo e nulla più.

La legge italiana prevede (peraltro con limiti molto più alti rispetto agli altri paesi) che un bel bagnetto possa essere fatto solo quando:

- i coliformi fecali non superano le 2.000 unità per 100 cc. di acqua;

- i coliformi fecali non superano le 100 unità per 100 cc. di acqua;

- gli streptococchi fecali non superano le 100 unità per 100 cc. di acqua.

Ovvero la legge prevede che il bagno lo si può fare solo sino ad un certo limite di cacca. Ma vediamo quanta ve ne era nel mare di Licola e Varcaturò, in estate, a luglio e ad agosto:

| Lidi a Luglio     | Coliformi totali | Coliformi fecali | Streptococchi |
|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| Sorriso e Capri   | 180-600          | 120-180          | 60-80         |
| Circe e Monselell | 200-1300         | 115-360          | 65-200        |
| Le Aquile         | 300-14000        | 120-3800         | 50-2800       |
| Lido Licola       | 220-700          | 110-200          | 70-170        |
| Bia e PPTT        | 450-2600         | 160-240          | 45-150        |
| Nato Beach        | 40-300           | 15-80            | 8-30          |
| Le Ancore         | 200-1400         | 120-180          | 70-90         |
| Sabbia d'Argento  | 50-250           | 20-70            | 10-20         |

| Lidi ad Agosto    | Coliformi totali | Coliformi fecali | Streptococchi |
|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| Sorriso e Capri   | 580-250          | 180-140          | 110-50        |
| Circe e Monselell | 310-400          | 180-160          | 135-60        |
| Le Aquile         | 420-300          | 160-150          | 140-25        |
| Lido Licola       | 420-5000         | 200-1500         | 150-700       |
| Bia e PPTT        | 380-110          | 125-50           | 80-10         |
| Nato Beach        | 80-60            | 35-15            | 15-2          |
| Le Ancore         | 475-125          | 120-60           | 50-15         |
| Sabbia d'Argento  | 75-30            | 30-10            | 10-15         |

Risulta chiaro dalle due tabelle che nessuno degli stabilimenti presenti sul litorale si trovava perfettamente in regola, tranne Nato Beach e Sabbia d'Argento, e pertanto la balneazione andava vietata a norma del D.P.R. 470. Si può notare anche un aumento progressivo dell'inquinamento, almeno per i residui organici, se si procede in direzione del depuratore di Cuma e del centro di Licola. Qui vi è mancanza totale di fogni e le case hanno tutte gli scarichi diretti nel mare, checchè ne dica il *Casto Provinciale Scarichi* dove risulta che a Licola non esiste nemmeno uno scarico abusivo (per cui la schiuma che galleggia è dovuta ai pesci che fanno il bucato!).

Attenendosi ai dati delle analisi, il Sindaco G. Pianese, con provvedimento preso il 26/6/89 (e mai revocato), ha vietato la balneazione nelle zone inquinate (cioè su tutto il litorale). Apprezziamo la tempestività del provvedimento anche se non abbiamo visto nemmeno un cartello di divieto di balneazione. Era dovere del sindaco farli apporre, in base all'art. 6 del già citato D.P.R. 470. Risultato: quest'estate vi è stato un vero exploit di presenze accompagnato da un arricchimento dei farmacisti che vendevano creme per affezioni micotiche (funghi della pelle). Volete sapere cosa rischiavano quelle migliaia di inconsapevoli bagnanti? Ecco un elenco, stilato dal Dott. Russo, delle malattie che era possibile prendere con un mare in quelle condizioni:

|  |  |
|--|--|
| <p>Coliformi totali<br/>+<br/>Coliformi fecali</p> | <p><i>Infezioni delle vie urinarie, Enteriti da escherichia coli (simile al colera), Gastroenteriti, Meningiti, Polmoniti, Colecistiti, Setticemie gravi, Ereditarietà della resistenza ad antibiotici, Polmoniti emorragiche, Atrofia della mucosa nasofarin-</i></p> |
| <p>Streptococchi fecali</p>                        | <p><i>Appendicite, Colecistite, Peritonite, Cistite, Pilonefrite, Infezioni dell'apparato genitale femminile.</i></p>  |



*Passeggiata a cavallo tra i rifiuti di Lerici*

Un'ultima annotazione: la normativa sulla balneazione prevede che il divieto per l'anno in corso si basi sulle rilevazioni dell'anno precedente e vi possiamo già annunciare che scatterà automaticamente (a meno che non vi siano quattro prelievi, uno dietro l'altro, ottimali, cosa impossibile in questa situazione) anche per l'anno prossimo. Chi ci informerà? Che si aspetta a provvedere per l'eliminazione delle fonti di inquinamento?

## IL DISINQUINATORE CHE INQUINA

Costato centinaia di miliardi, anni di lavoro, fertili terreni per costruirlo, il depuratore di Cuma lo si sente, olfattivamente, da lontano.

Sorto in località Regginella ha distrutto la vita a decine di famiglie che avevano scelto di dimorare nella zona, ha appestato e avvelenato uomini, territorio e colture, ha inquinato il mare di Licola. Il pestilente operato è stato riconosciuto in sede giudiziaria con la condanna dei tecnici che lo tenevano in funzione nonostante gli accertati danni all'ambiente. Addirittura, non potendo depurare i rifiuti chimici provenienti dalle industrie (un esempio per tutti: la *solfone* che vi scaricava *borlanda di melassa*) li facevano confluire direttamente in mare. È divenuto un caso nazionale in quanto lo stesso Tg2, nella rubrica *Diogene* del novembre scorso, lo ha preso ad esempio dello sfascio delle opere pubbliche. Uno dei responsabili del depuratore alla precisa domanda di una collaboratrice di Labrano: "Perché inquina?" rispondeva: "Perché è incompleto nelle condotte". Cavolo! Cosa si aspetta a completarlo? La REGIONE, tramite il coordinatore ecologico F. Iacolare, sta approntando un piano di condutture sottomarine che dovrebbe eliminare il problema. Ma, conoscendo i tempi lunghi della pubblica amministrazione, chi tutelerà nei prossimi vent'anni gli interessi economici degli operatori della zona litoranea? Chi difenderà la nostra salute? Perché non entra in funzione il depuratore ASI (pronto da vent'anni) che provvederebbe ad un preventivo filtraggio degli scarichi?



Il depuratore di Cuma visto dall'alto

## C'ERA UNA VOLTA IL TUFO

Il territorio giuglianesse è soggetto a due diverse azioni speculative: una di arricchimento (negativo) una di impoverimento. L'arricchimento lo forniscono le varie aziende di raccolta dei rifiuti urbani, tossici e speciali.

Il Mattino del 12 novembre 1989 a pag. 22 lancia l'ultimo allarme in ordine di tempo: le discariche abusive stanno inquinando il territorio di Giugliano... rifiuti tossici dalla Toscana e dalla Lombardia vengono sversati nelle cave abbandonate... E' bene sapere che Giugliano sta diventando l'immondezzaio d'Italia, infatti, ai rifiuti della fabbrica FABNOPLANT di Massa della MONTEDISON, che vengono trasportati qui dalla società SETRI che ci onora anche dei rifiuti della centrale elettrica di Brindisi, si aggiungono decine di discariche abusive che sfuggono ad ogni controllo.

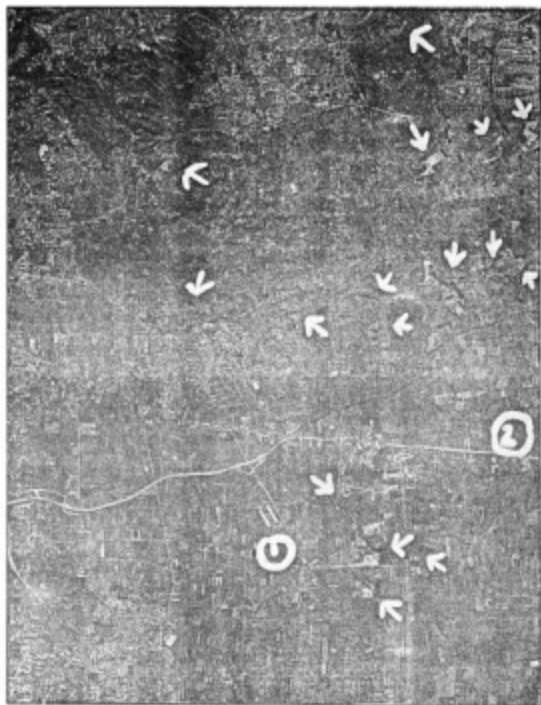
Illuminanti sono, a proposito, gli articoli usciti in questi giorni sui giornali locali. Da Pan del mese di ottobre leggiamo: ...al ponte di Surriento (tra Qualiano e Giugliano) cosa dire delle cave a cielo aperto dove i proprietari stanno facendo affari d'oro (vedi tab. sottostante) con i ri-

COSTO DELLO SMALTIMENTO ABUSIVO DEI RIFIUTI

|                                |         |
|--------------------------------|---------|
| 1 Kg. di materiale non tossico | £ 160   |
| 1 Kg. di materiale tossico     | £ 1.600 |

fiuti appositamente spediti da ogni parte d'Italia? Autotreni provenienti da Bolzano potrebbero mai venire a sversare rifiuti innocui?...

Tutto questo non danneggia solo gli abitanti delle zone interessate, ma tutti noi perchè questi rifiuti (Tossici? Radioattivi?) vengono sepolti a ridosso delle coltivazioni della frutta che mangiamo. Siamo arrivati addirittura alle "discariche stradali". Basta infatti leggere la risposta all'interrogazione del consigliere PSI Russo data dall'USL 23 in merito a rifiuti, che emanavano odori nauseabondi, scaricati in strada in zone ASI. Il responsabile sanitario si dilunga a dire quello che è e non è



*Nella foto sono indicate con le freccette ben 16 cave. Per orientarsi sulla zona in cui si trovano, abbiamo segnato con -1- il nuovo mercato ortofrutticolo e con -2- l'asse mediano. Dal basso a sinistra, andando verso l'alto, si vedono: Parete, Qualiano e Quarto. (foto Avioriprese)*



suo compito anche se deve ammettere che si trattava di rifiuti tossici e nocivi rimossi "solo" dopo tredici giorni (va precisato che questo non è un attacco all'Uff. Sanitario, Dott. D'Alterio, il quale dispone di solo due tecnici un mese ogni sette e non possiede i mezzi necessari per le analisi). Con il Dott. Russo abbiamo preparato una tabella dei danni che possono provocare i rifiuti, ve la mostriamo e la lasciamo al vostro giudizio.

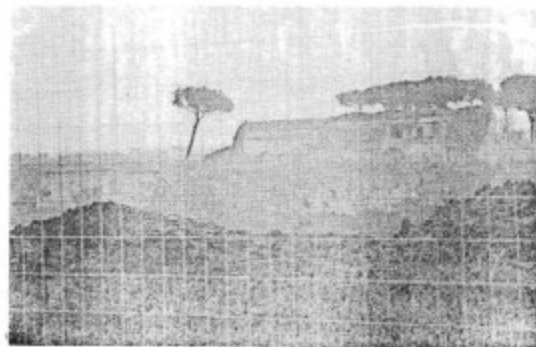
| TIPI DI RIFIUTI    | DANNI ALLA SALUTE  |
|--------------------|--|
| URBANI             | Epatiti, Febbricitofidee, Gastroenteriti, Contaminazioni della pelle per ferite superficiali |
| RADIOATTIVI        | Immunodeficienze, Alterazione della struttura genetica, Tumori                               |
| TOSSICI e/o NOCIVI | Ustioni per contatto, Intossicazione e/o avvelenamento per inalazione                        |

Va ancora rilevato che le indagini sulle cave sono in pieno svolgimento in quanto lo stesso Uff. Sanitario ha invitato la forza pubblica a far luce sulla situazione. Dai dati in nostro possesso ricaviamo che la Regione ha autorizzato solamente cinque cave. Tutte le altre sono abusive e sfuggono, quindi, ad ogni "eventuale" controllo se si siano trasformate in discariche. Con questa pratica i gestori prendono due piccioni con una fava in quanto guadagnano sia nel perpetrare lo scempio (e quindi l'impovertimento) del nostro territorio scavando tufo, sia ricoprendole con rifiuti tossici. Dalla fotografia aerea si scorgono ben 16 cave e se aggiungiamo a questo numero quelle più piccole e perciò invisibili e quelle della costa non inquadrata nella foto si arriva ad una cifra incredibile che ridicolizza quella fornita dalla Regione.

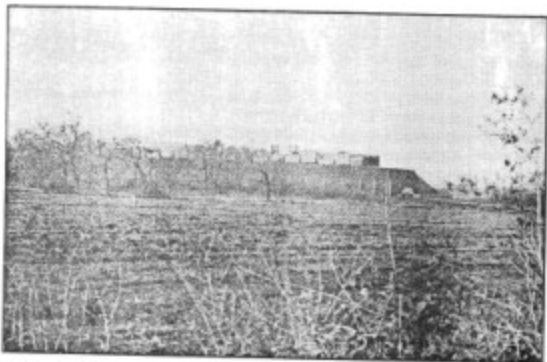
Va segnalata anche la disastrosa situazione del litorale dove continuano impertentiti a portare via la sabbia lungo la Domitiana (grazie alla mancanza di controllo in quanto le concessioni prevedono solo il trasporto di 20 cm. per riconvertire i suoli in agricoli). Stanno distruggendo cioè quel "paradiso naturale" descritto da Fratei Nito, naturalista dei Maristi, che aveva proposto al comune di creare un "parco dunale" a salvaguardia delle decine di specie rare della zona.



*Una cava selvaggia sul Lago di Patria*



*Una cava sul territorio di Giugliano che stà "divorando" una bellissima massaria*



*Sullo sfondo si vedono dei camion pronti a sversare veleno nella terra di Giugliano*



*Discarica stradale*

## SE IL LITORALE PIANGE IL CENTRO NON RIDE

Dal 17/11/88 al 29/11/88 è stata condotta un'indagine sull'inquinamento atmosferico, nel territorio del comune di Giugliano, da parte della Provincia di Napoli.

I punti di prelievo sono stati: Piazza Gramsci, Corso Campano centro, Corso Campano periferia (zona mercato).

Incisivo e inquietante è stato il giudizio finale del Prof. Mansi, capo dell'indagine; leggiamolo insieme: *In Corso Campano periferia i valori sono abbastanza contenuti fatta eccezione per il particolato sospeso (polveri) che deve essere attribuito al passaggio dei mezzi pesanti. In Corso Campano centro sono alti i valori del piombo e dell'ossido di carbonio. Per entrambi questi inquinanti vengono superati i limiti di legge.*

*La situazione peggiore viene rilevata a Piazza Gramsci, nella quale vengono superati i limiti per il piombo, le polveri e l'ossido di carbonio pur se in presenza di pioggia (fattore che fa diminuire nettamente i valori) per ben tre giorni.*

*Non vi è dubbio, quindi, che sarebbero auspicabili interventi atti a limitare ovvero a velocizzare il traffico così da abbassare le concentrazioni degli inquinanti tipici degli scarichi autoveicolari.*

Questi interventi, ad un anno di distanza, non sono mai stati presi, nonostante che i limiti siano abbondantemente superati, come si vede dalla tabella sottostante.

| LIMITI MASSIMI SUPERATI |                  |                |               |         |
|-------------------------|------------------|----------------|---------------|---------|
| SOSTANZA                | LIMITI PER LEGGE | Piazza Gramsci | Corso Campano | Mercato |
| POLVERI                 | 150 mcg/mc       | 181            | 189           | 267     |
| PIOMBO                  | 2 mcg/mc         | 2,11           | 2,21          | 1,63    |
| BIOSSIDO DI AZOTO       | 200 mcg/mc       | 149            | 135           | 45      |
| OSSIDO DI CARBONIO      | 10 mcg/mc        | 14,7           | 13,4          | 5,5     |

Il traffico veicolare è stato individuato come il solo veicolo di inquinamento eppure la giunta continua imperterrita a non prendere in considerazione la chiusura del centro storico proposta dal PSL, dalla FIU-MANA e da tremila concittadini che hanno firmato la loro petizione. Vediamo con quali effetti.

| Principali tumori nel giuglianese (dati USL 23) |                 |
|---|-----------------|
| TUMORI  | % TOTALE USL 23 |
| STOMACO   | 5,4 %           |
| INTESTINO                                       | 8,2 %           |
| BRONCHI, POLMONI                                | 31,5 %          |
| MAMMELLA  | 7,6 %           |
| UTERO   | 5,4 %           |
| LEUCEMIA  | 2,7 %           |

Indubbiamente, se non diretta responsabile, la giunta civica è *complice* di una situazione ai limiti del paradossale: 31,5% di morti per tumori respiratori al confronto del basso livello degli altri tumori è un dato terrificante. Più precisamente, queste sono le malattie, causate dal superamento dei limiti, indicateci dal Dott. Pianese:

| SOSTANZA                | EFFETTI   |
|-------------------------|---|
| POLVERI                 | BRONCHITI CRONICHE, ASMA  |
| OSSIDO DI AZOTO         | MANIFESTAZIONI DI INSUFFICIENZA RESPIRATORIA E CIRCOLATORIA                     |
| PIOMBO                  | COLICA ADDOMINALE, NEURITI PERIFERICHE, ENCEFALOPATIA, ANEMIA                   |
| MONOSSIDO DI CARBONIO   | CEFALIA, VERTIGINI, NAUSEA, DIFFICOLTA' RESPIRATORIE, COMA, MORTE               |
| LE 4 SOSTANZE COMBinate | BRONCHITI CRONICHE, ENFISEMI POLMONARI, MALATTIE CARDIOVASCOLARI, CANCRO, MORTE |

Per piacere non perdiamo l'abitudine ad indignarci!

La giunta deve fare presto e bene! Potrebbe cominciare, per esempio, col rendere efficiente il servizio dei vigili urbani per ottenere i due scopi prefissati dal Dott. Mansi: limitare e/o velocizzare il traffico. Guardiamo, infatti, questi pochi dati:

GIORNO 27/10/89, ORE 11, GIORNATA SOLEGGIATA.

- Vigili presenti nel quadrilatero Via Roma, Corso Campano, Via Licante, Via A. Palumbo: ZERO
- Macchine in doppia fila nello stesso quadrilatero: 26
- Macchine in divieto di sosta nello stesso quadrilatero in 45 minuti: 320
- Tempo di percorrenza del Corso Campano da Via Roma a Via Licante: 14 minuti
- Media oraria: 4 Km/h

Il fatto che un concorso per vigili già approvato giaccia nei cassetti da anni e che il nuovo palazzo comunale (sfidando qualsiasi teoria urbanistica) venga costruito al Corso Campano accentrandolo ancora di più il traffico, testimoniano quanto la nostra amministrazione tenga in considerazione la nostra salute.



Sosta selvaggia a Via A. Palumbo

## RESPIRARE PIOMBO E MANGIARE VELENO

Si è fatto già notare il danno arrecato dalle tonnellate di rifiuti tossici scaricate illegalmente nelle zone agricole del giuglianese. E' qui, invece, da sottolineare che tali sostanze nocive le ingeriamo quotidianamente, noi ed altre migliaia di persone in Italia, quando mangiamo i celebri frutti della nostra terra.

Ci riferiamo all'annoso problema degli antiparassitari che purtroppo affligge tutta l'Italia ma va trattato particolarmente bene in quanto Giugliano è zona ad economia prevalentemente agricola. L'usare o meno la chimica in agricoltura è un dilemma che andrà risolto in Parlamento, per ora, a noi, preme mettere in evidenza cosa si rischia a mangiare un frutto trattato male (è bene sottolineare che la maggior parte degli agricoltori lavora coscienziosamente e non abusa degli antiparassitari. Ma chi ci assicura che fra tante mele pescheremo proprio quella priva di veleno?).

Secondo i dati del Consiglio Americano, da 5.500 a 6.200 bambini che ora sono all'asilo saranno affetti da cancro per effetto dei pesticidi contenuti nella frutta che mangiamo. In effetti nei cibi ce ne sono di 300 tipi, di questi 66 sono ritenuti cancerogeni o presumibilmente tali. Ecco, allora, cosa abbiamo trovato nelle campagne di Giugliano:

| PRODOTTO                   | USO                      | DANNO   |
|----------------------------|--------------------------|---|
| TAMARON                    | PRIMA DELLA FIORITURA    | Intossicazione mortale per inalazione, ingestione e contatto per la pelle |
| STOPRISCALD + ENOVIT METIL | CONSERVAZIONE DELLE MELE | Mortale se la frutta è consumata prima di tre mesi dal trattamento        |
| SI LAN                     | DOPO LA FIORITURA        | Intossicazione mortale  |

Non che uno mangi una mela e cada stecchito ma è importante sottolineare che esiste la possibilità che l'agricoltore si dimentichi di avere trattato le mele con lo *stopriscald* e ce le venda a caro prezzo: la morte!

Da un' intervista con l'ufficiale sanitario abbiamo saputo che a Giugliano si fa anche largo uso di *atrazina*, un prodotto reso famoso dalla sua tossicità, nocivo in quanto il terreno lo assorbe ma non lo ricicla e, quindi, se va a finire nelle falde acquifere queste ultime diventano veicolo di cancro.

In merito all'alimentazione, lo sapevate che esiste una tabella di lavorazioni insalubri (vedi tabella sottostante) che devono (Art. 216 TU

| LAVORAZIONI INSALUBRI<br>PRESENTI A GIUGLIANO |
|---|
| PRODUZIONI DI VINO                            |
| DEPOSITI DI FRUTTA                            |
| ALLEVAMENTI                                   |
| PREPAR. ASFALTI E BITUMI                      |
| PRODUZIONE DI CALCE                           |
| CONSERVAZIONE DI CARNE                        |
| MACELLI                                       |
| TIPOGRAFIE CON ROTATIVE                       |
| LAVORAZIONI VETRO                             |
| FRIGGITORIE                                   |

Leggi sanitarie) essere isolate nelle campagne in quanto ritenute nocive per la salute dell'uomo, o avere speciali e difficili licenze?

Quante di queste piccole imprese lavorano imperterrite nel centro cittadino, senza licenza, attentando alla nostra incolumità? E' stato impossibile saperlo ma, comunque, se volete difendere la vostra salute potete chiedere all'USL 23 o al Comune quali garanzie abbiano dato per ottenere la licenza e comportarvi di conseguenza (per maggiori informazioni vedi "In nome del popolo inquinato" di G. Amendola).



## UNA CASA PER ABUSO

L'area di Giugliano corrisponde ad un modello urbano con caratteristiche tipiche delle concentrazioni delle popolazioni su un territorio ristretto.

Tale caratteristica è frutto dello schema di riequilibrio distributivo dell'area metropolitana sviluppato nel "piano generale del comprensorio di Napoli". Con esso si sono cercate soluzioni alla congestione dell'area urbana di Napoli che però hanno portato ad una sorta di esportazione degli squilibri nei comuni limitrofi e in particolare nel Giuglianese che veniva indicato da Francesco Forte, già nel 1983, come l'unica area su cui puntare per risolvere i problemi abitativi di Napoli. Vista in quest'ottica, Giugliano si configura come una propaggine della metropoli, con tutti i problemi connessi; primo fra tutti l'impatto ambientale di questa edificazione selvaggia che ha portato il Ministero dell'Ambiente a considerare Giugliano tra "quei comuni della Provincia di Napoli rientranti nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale".

Che Giugliano sia diventata il serbatoio privilegiato di un vero e proprio esercito di persone, residente in Napoli, alla ricerca affannosa di una residenza immersa nel verde e possibilmente unifamiliare, è facilmente desumibile dalla tabella allegata.



Abusivismo alla Madonna delle Grazie

| DATI DEMOGRAFICI<br>DI GIUGLIANO<br>NEL 1988 |        |
|--|--------|
| NATI   | 909    |
| MORTI  | 334    |
| SALDO<br>NATURALE                            | 665    |
| IMMIGRATI                                    | 2.843* |

Raffrontando il saldo naturale e gli immigrati balza all'occhio come la crescita demografica sia dovuta soprattutto a quest'ultimo fenomeno (si ricorda, peraltro, che la popolazione è passata dal 1971 al 1988 da 35.757 residenti a 54.920).

La crescita edilizia ha portato a due conseguenze:

- 1) La saturazione degli spazi edificabili nei centri urbani. Ormai i sette comuni dell'USL 23 formano una piccola città che andrebbe gestita in maniera consortile per i problemi più macroscopici.
- 2) La crescita dell'abusivismo. Esso ha raggiunto caratteristiche inque-

tanti come testimoniano *il numero delle pratiche per il condono edilizio*: 7.000, a cui va sommato tutto l'abusivismo sommerso.

Come dire che circa la metà delle case di Giugliano sono state costruite abusivamente (infatti il numero dei nuclei familiari giuglianesi si aggira sulle quindicimila unità). Del resto sono evidenti le situazioni suscettibili di provocare un disastro ambientale:

- Laddove si edificano case abusive il piano regolatore non prevede, giustamente, servizi essenziali come *le fogne*. Capita così che gli scarichi vengano deviati nelle falde acquifere, come accadeva a *Via Oasi Sacro Cuore*, prima dell'intervento degli organi competenti.

- Le strade previste dal P.R.G. non possono essere costruite perchè nel frattempo le case abusive ne hanno ostruito il passaggio. Come accade a *Via Selva* dove era previsto l'allargamento della strada, oramai impossibile.

- La città cresce disordinatamente e senza nessuno strumento regolatore.

- C'è una vera e propria strage di monumenti: una palazzina ha completamente occultato il campanile della *Chiesa del Purgatorio*, costruito con la collaborazione del *Vaccaro*. A Patria non solo non si è rispettato il P.R.G. ma addirittura il vincolo archeologico che non prevede costruzioni per un raggio di 500 metri, tanto che *Liternum* sembra essa stessa abusiva tra un mucchio di case legali. Le bellissime *massarie* disseminate nelle campagne sono in rovina e vittime di ogni abuso. Nel palazzo baronale è stata abbattuta la storica *torre* per far posto a una palazzina.

- Centinaia di tombe Sannitiche e Romane sono state saccheggiate dai tombaroli.

Per quanto riguarda i monumenti, infine, va detto che è difficile stabilire chi abbia provocato più danni tra l'abusivismo e l'incuria degli amministratori. Segni di quest'ultima sono evidenti su tutto il disgraziato tessuto urbano.

*Le Colonne* di Giugliano sono state inopinatamente trasformate in squalidi simboli fallici (vedi Codino dell'aprile 89).

*Lo storico comune* di Giugliano è stato abbattuto per costruirvi un palazzone di sei piani anacronistico fra gli antichi palazzi del Corso Campano. La volta della *chiesa dell'Annunziata* è lasciata alle intemperie visto che è fatiscente e gli altari e affreschi interni sono in condizioni pessime.

Sul borgo medioevale di *Casacelle* ci sono già due progetti di recupero, da parte dei membri della nostra associazione, che non sono affatto considerati dall'amministrazione (quello dell'Arch. Tagliatela per la realizzazione di un centro culturale e quello dell'Arch. D'Ausilio per farne un centro per lo sviluppo dell'agricoltura).

## NOI DELLO ZOO DI GIUGLIANO

Parlando di ecologia non possiamo dimenticare una serie di problemi strettamente connessi alla "qualità della vita" che, a Giugliano, raggiunge livelli incredibilmente bassi. Per "qualità della vita" intendiamo un modo di vivere che, purtroppo, la maggioranza dei cittadini ancora non conosce.

Il piacere, cioè, di uscire di casa senza inciampare tra le cassette dei fruttivendoli, lasciare il bambino al pullman comunale che lo accompagna alla piscina pubblica, fare due passi a piedi nel centro storico chiuso al traffico, prendere un bus comunale che ti porti al Parco Naturale di Patria dove puoi leggarti, tra il fruscio dei pini, un bel libro, magari sulla ristrutturazione del Palazzo Baronale, preso a prestito dalla biblioteca comunale. Se tutto questo si avverasse avremmo costruito intorno a noi un *habitat* a misura d'uomo, qui sta il nesso con l'ecologia, che ci permetta di vivere la città e non di sopravvivervi.

Si obietterà che, per raggiungere questi standards qualitativi, vi è bisogno di una serie di servizi comunali che a Giugliano non esistono e che la giunta comunale non installerà mai. Ma qui casca l'asino, il problema si pone in termini completamente diversi: non è la giunta che deve concedere bensì il cittadino a pretendere. Intendiamo riferirci all'atavico adagio politico per cui "le leggi ci sono ma non sono rispettate". Basta guardare la tabella per rendersene conto: A Giugliano non esistono né

| SERVIZI A GIUGLIANO |                       |              |
|---------------------|-----------------------|--------------|
| Area servizi        | mq previsti per legge | mq esistenti |
| VERDE E SPORT       | 900.000               | 10.000       |
| ISTRUZIONE          | 250.000               | 35.045       |
| PARCHeggi           | 135.500               | 26.840       |

ville comunali, né spazi di verde attrezzato. Gli impianti per le attività sportive sono pochissimi, se si esclude lo *Stadio del Remo* e lo *Stadio De Cristoforo* addirittura nulli.

La legge, e sottolineo legge, urbanistica prevede che una città come Giugliano debba avere 900.000 mq di verde e attrezzature sportive e invece ne possiede 10.000 (sic).

Non esistono aree attrezzate a parcheggio tranne quelle di sosta che costeggiano le strade.

Nell'istruzione, a fronte di 250.000 mq previsti, ne esistono solo 35.045. Non esiste un centro di assistenza per gli immigrati di colore, pur essendo la loro presenza, in zona, elevatissima (basti pensare che quelli regolarizzati dalla legge del 1986 sono, senza contare i clandestini, 346. Una cifra enorme rispetto a Napoli, che ha trenta volte la popolazione di Giugliano, dove sono solo 212).

Giugliano non dispone di un solo centro culturale pubblico.

In complesso, quindi, sommando le attrezzature socio-culturali, assistenziali, sanitarie, sportive e gli spazi verdi, arriviamo ad un totale di 120.000 mq disponibili a fronte di 1.000.000 mq previsti (fonte: Piano Regolatore di Giugliano).

Particolarmente deficienti ci appaiono le funzioni culturali e di istruzione. Appare imprescindibile il legame tra cultura ed ecologia in quanto solo con la crescita della prima è possibile elevare la sensibilità sociale sui temi dell'ambiente.

Vogliamo dire che, a Giugliano, solo da autodidatti si può riuscire ad avere tali fondamentali nozioni sull'ecologia in quanto da svariati anni un progetto di sensibilizzazione degli studenti più piccoli, predisposto dall'USL 23, giace dimenticato in un cassetto.

In queste condizioni è chiaro che, anche se esistono sul territorio svariate associazioni che si affannano ad elevare il livello culturale, esso rimane molto basso. A bando di equivoci va detto che queste affermazioni non sono prese sic et simpliciter bensì su dati di fatto come:

- Distribuzione in un giorno normale di periodici: Sorr. e Canz. 1000

Panorama 50

- Distribuzione in un giorno normale di quotidiani: 1.707

(i 1707 arrivano a 1307 escludendo i quotidiani sportivi. Mettendo questo dato a confronto con i 15.270 nuclei familiari di Giugliano danno una media di un giornale ogni 11,6 famiglie, media da terzo mondo).

- Livello di istruzione:

Laureati 568

Analfabeti 1990

Anche l'occupazione del tempo libero a Giugliano presenta dei problemi. Cosa fare?

Andare a cinema o a teatro? Niente di tutto questo, a meno che non si scelga il teatro comunale che, per gentile concessione, è stato istituito dall'amministrazione.

Non ristrutturare le due sale già esistenti, non finanziare i privati, bensì istituirlo (una tantum) pubblico affinché gratifichi l'assessore di turno che ci permette, bontà sua, di divertirci.

Quindi per ogni servizio, per ogni svago, per il lavoro, per ogni cosa, il centro di attrazione rimane sempre Napoli. Ma almeno ci permettano di arrivarvi! Come si vede dalla tabella sottostante le auto che si dirigono a Napoli sono circa 200 volte superiori alle 45 corse effettuate dal 160N. Ciò provoca l'intasamento delle vie di accesso alla metropoli, con il conseguente allungamento dei tempi di percorrenza (circa un'ora e mezza per coprire 16 chilometri).

E' chiaro che il dato diventa ancora più rilevante se si considera che a Via S.M. a Cubito il 160 N deve passare per forza, mentre le auto che dal giuglianese si dirigono verso Napoli hanno svariate alternative di strade. Risulta infatti che "esiste un rapporto di estrema disparità fra l'utilizzo del mezzo pubblico e quello privato. Un rapporto che va sicuramente corretto se si vuole dare efficienza ai trasporti pubblici. Se si sommano, infatti, i dati relativi alle tre vie di accesso che è stato possibile censire risulta che il numero delle auto che circolano ogni giorno in

| IL FLUSSO DI BUS E AUTOVEICOLI VERSO NAPOLI AL VARCO DI VIA S.M. A CUBITO (FONTE: CENTRO STUDI SISTEMI DI TRASPORTO NAPOLI) |       |       |            |
|---|-------|-------|------------|
| TIPO DI VEICOLO   | LINEA | CORSE | PASSEGGERI |
| AUTOBUS   | 160 N | 45    | 900        |
| AUTOMOBILI PRIVATE  |       |       | 8908       |

direzione di Napoli è di 26.694" (da "Giugliano tra marginalità e sviluppo" De Martino, Passaro, Lambertì).

Ma, allora, perchè non si potenzia il servizio di bus? Perchè non si ripristina l'Alifana? Perchè non si istituisce una navetta che colleghi la stazione del Riccio a Giugliano?

Tutto questo che si è detto conferma la nostra prima affermazione e cioè che, a Giugliano, si sopravvive, ma non si vive. Siamo come in uno zoo, chiusi in gabbia.

Forse qualcuno ce la farà a vedere spuntare aiuole olandesi ai fianchi della Circumvallazione Esterna ma, sinceramente, il futuro lo vediamo molto buio.



L'unico servizio che offre Giugliano: il bar

## CONCLUSIONI

Non vogliamo dare un giudizio complessivo per dare la possibilità al singolo lettore di farsi un'opinione personale sul tema trattato. Ci limitiamo a suggerire una serie di proposte che, nel breve periodo, possono dare un beneficio immediato:

- Proponiamo l'istituzione di un Osservatorio Ecologico Permanente, formato da Fiumana, Lega Ambiente, WWF e chi altri voglia partecipare, in grado di denunciare le situazioni suscettibili di creare un danno all'ambiente di Giugliano.

- Chiediamo all'USL 23 di potenziare i mezzi di indagine dell'Ufficio Sanitario.

- Chiediamo al Comune l'istituzione di un "Museo di arti cittadine" che possa raccogliere i reperti archeologici ritrovati a Giugliano che giacciono nelle cantine del Museo Nazionale (come la bellissima statua imperiale scoperta a Liternum di cui ci dà testimonianza "il Mattino" del 20/5/34) e di procedere all'immediata chiusura del centro storico.

- Chiediamo alla Provincia di dare, finalmente, efficienza al depuratore di Cuma e di risolvere il problema del degrado della Circumvallazione Esterna.

- Chiediamo alla Regione di potenziare i controlli sullo stato dell'ambiente e sulle cave in particolare.

- Chiediamo al Comune di pronunciarsi definitivamente sulla questione Patria (Porto Turistico o Riserva Naturale).

- Proponiamo alle altre associazioni presenti sul territorio di stilare, insieme a noi, un catalogo delle massarie di Giugliano prima che vadano definitivamente perdute.

Concludendo va sottolineato che più che un atto di denuncia, più che un tentativo di risolvere la crisi ecologica della nostra città, questo opuscolo ha voluto mettere un punto ad oggi 10/12/89. Così il lettore che, casualmente, se lo troverà fra le mani fra vent'anni, saprà che i problemi già oggi si conoscevano e chiedevano una soluzione e saprà, quindi, a chi imputare le responsabilità.

finito di stampare  
nel mese di gennaio 1990  
presso la tipografia aurani di giugliano (na)



**S O S**

*allarme ambiente, il caso Giugliano*



*la fumana*

UCI



*Più che un atto di denuncia, più che un tentativo  
di risolvere la crisi ambientale della nostra città,  
quest'opuscolo è una fotografia della  
Giugliano anni '90: un coacervo di rifiuti.*



la fumana

UCI

# **S O S**

*allarme ambiente, il caso Giugliano*

di

Raffaele Di Nardo e Pio Iannone

Si ringraziano, per la gentile collaborazione, i compagni: *Giovanni Ciccarelli, Bruno Coppola, Franco Di Nardo, Esterino Mallardo, Franco Palma* e l'intero direttivo del Partito Socialista. Un particolare ringraziamento va all'Associazione Culturale "*La Fiumana*" e alla redazione del "*Codino*". In special modo vanno ricordati: *G. Carleo, G. D'Ausilio, V. Di Nardo, A. Ferraro, G. Iacolare, F. Marrone, A. Pianese, N. Raimondo, T. Russo, E. Tagliatela*; l'USL 23 (in particolare: il Dott. *N. Tagliatela*, l'Ufficio Informativo e il Dott. *V. D'Alterio*); gli organi della Regione (in particolare: il Dott. *F. Iacolare*); gli organi della Provincia (in particolare: Dott. *Mansi*); il Circolo *Legambiente* di Giugliano.

Le foto dell'opuscolo sono di *G. Mancini*.

In copertina: *Calvizzano, la pineta* (Rip. da una cartolina d'epoca).

*...sta Giugliano in un perfetto piano della Campania felice, tanto celebre, che al dir di Plinio la natura si rallegra, e seco stessa gioisce di averla prodotta così fertile ed amena (...) con ragione dunque vien chiamata il paradiso dell'Italia...*

(A. Basile, Memorie storiche della terra di Giugliano, Napoli 1800)

RAFFAELLE III SAIDO  
PER LANCIONE



**S O S**

*allarme ambiente, il caso Giugliano*



la fumana

UCI



*Nella foto sono indicate con le frecce ben 16 cave. Per orientarsi sulla zona in cui si trovano, abbiamo segnato con -1- il nuovo mercato ortofrutticolo e con -2- l'asse mediano. Dal basso a sinistra, andando verso l'alto, si vedono: Parete, Qualiano e Quarto. (foto Anzioprese)*

suo compito anche se deve ammettere che si trattava di rifiuti tossici e nocivi rimossi "solo" dopo tredici giorni (va precisato che questo non è un attacco all'Uff. Sanitario, Dott. D'Alterio, il quale dispone di solo due tecnici un mese ogni sette e non possiede i mezzi necessari per le analisi). Con il Dott. Russo abbiamo preparato una tabella dei danni che possono provocare i rifiuti, ve la mostriamo e la lasciamo al vostro giudizio.

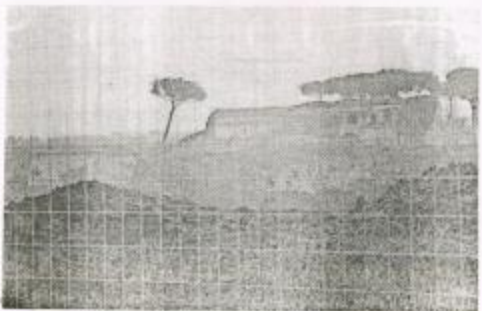
| TIPI DI RIFIUTI    | DANNI ALLA SALUTE   |
|--------------------|---|
| URBANI             | Epatiti, Febbricitifoides, Gastroenteriti, Contaminazioni della pelle per ferite superficiali |
| RADIOATTIVI        | Immunodeficienza, Alterazione della struttura genetica, Tumori                                |
| TOSSICI e/o NOCIVI | Ustioni per contatto, Intossicazione e/o avvelenamento per inalazione                         |

Va ancora rilevato che le indagini sulle cave sono in pieno svolgimento in quanto lo stesso Uff. Sanitario ha invitato la forza pubblica a far luce sulla situazione. Dai dati in nostro possesso ricaviamo che la Regione ha autorizzato solamente cinq cave. Tutte le altre sono abusive e sfuggono, quindi, ad ogni "eventuale" controllo se si siano trasformate in discariche. Con questa pratica i gestori prendono due piccioni con una fava in quanto guadagnano sia nel perpetrare lo scempio (e quindi l'impovertimento) del nostro territorio scavando tufo, sia ricoprendolo con rifiuti tossici. Dalla fotografia aerea si scorgono ben 16 cave e se aggiungiamo a questo numero quelle più piccole e perciò invisibili e quelle della costa non inquadrata nella foto si arriva ad una cifra incredibile che ridicolizza quella fornita dalla Regione.

Va segnalata anche la disastrosa situazione del litorale dove continuano impertentiti a portare Via la sabbia lungo la Domitiana (grazie alla mancanza di controllo in quanto le composizioni prevedono solo il trasporto di 20 cm. per riconvertire i suoli in agricoli). Stanno distruggendo cioè quel paradiso naturale descritto da Fratesi Nito, naturalista dei Maristi, che aveva proposto al comune di creare un "parco dunale" a salvaguardia delle decine di specie rare della zona.



*Una casa selvaggia sul Lago di Patria*



*Una casa sul territorio di Giugliano che stà "divorando" una bellissima masseria*





*Sullo sfondo si vedono dei camion pronti a sversare veleno nella terra di Giugliano*



*Discarica stradale*

## SE IL LITORALE PIANGE IL CENTRO NON RIDE

Dal 17/11/88 al 29/11/88 è stata condotta un'indagine sull'inquinamento atmosferico, nel territorio del comune di Giugliano, da parte della Provincia di Napoli.

I punti di prelievo sono stati: Piazza Gramsci, Corso Campano centro, Corso Campano periferia (zona mercato).

Incisivo e inquietante è stato il giudizio finale del Prof. Manai, capo dell'indagine; leggiamolo insieme: *In Corso Campano periferia i valori sono abbastanza contenuti fatta eccezione per il particolato scapeso (polveri) che deve essere attribuito al passaggio dei mezzi pesanti. In Corso Campano centro sono alti i valori del piombo e dell'ossido di carbonio. Per entrambi questi inquinanti vengono superati i limiti di legge.*

*La situazione peggiore viene rilevata a Piazza Gramsci, nella quale vengono superati i limiti per il piombo, le polveri e l'ossido di carbonio pur se in presenza di pioggia (fattore che fa diminuire nettamente i valori) per ben tre giorni.*

*Non si è dubbio, quindi, che sarebbero auspicabili interventi atti a limitare ovvero a velocizzare il traffico così da abbassare le concentrazioni degli inquinanti tipici degli scarichi autoveicolari.*

Questi interventi, ad un anno di distanza, non sono mai stati presi, nonostante che i limiti siano abbondantemente superati, come si vede dalla tabella sottostante.

| LIMITI MASSIMI SUPERATI |                  |                |               |         |
|-------------------------|------------------|----------------|---------------|---------|
| SOSTANZA                | LIMITI PER LEGGE | Piazza Gramsci | Corso Campano | Mercato |
| POLVERI                 | 150 mcg/mc       | 181            | 189           | 267     |
| PIOMBO                  | 2 mcg/mc         | 2,11           | 2,21          | 1,63    |
| BIOSSIDO DI AZOTO       | 200 mcg/mc       | 149            | 135           | 45      |
| OSSIDO DI CARBONIO      | 10 mcg/mc        | 14,7           | 13,4          | 5,5     |

Il traffico veicolare è stato individuato come il solo veicolo di inquinamento eppure la giunta continua imperterrita a non prendere in considerazione la chiusura del centro storico proposta dal PSI, dalla FIU-MANA e da tremila concittadini che hanno firmato la loro petizione. Vediamo con quali effetti.

| Principali tumori nel giuglianese (dati USL 23) |                 |
|---|-----------------|
| TUMORI  | % TOTALE USL 23 |
| STOMACO   | 0,4 %           |
| INTESTINO                                       | 8,2 %           |
| BRONCHI, POLMONI                                | 31,5 %          |
| MAMMELLA  | 7,6 %           |
| UTERO   | 5,4 %           |
| LEUCEMIA  | 2,7 %           |

Indubbiamente, se non diretta responsabile, la giunta civica è complice di una situazione ai limiti del paradossale: 31,5% di morti per tumori respiratori al confronto del basso livello degli altri tumori è un dato terrificante. Più precisamente, queste sono le malattie, causate dal superamento dei limiti, indicatoci dal Dott. Pianese:

| SOSTANZA                | EFFETTI   |
|-------------------------|---|
| POLVERI                 | BRONCHITI CRONICHE, ASMA  |
| OSSIDO DI AZOTO         | MANIFESTAZIONI DI INSUFFICIENZA RESPIRATORIA E CIRCOLATORIA                     |
| PIOMBO                  | COLICA ADDOMINALE, NEURITI PERIFERICHE, ENCEFALOPATIA, ANEMIA                   |
| MONOSSIDO DI CARBONIO   | CEFALIA, VERTIGINI, NAUSEA, DIFFICOLTA' RESPIRATORIE, COMA, MORTE               |
| LE 4 SOSTANZE COMBinate | BRONCHITI CRONICHE, ENFISEMI POLMONARI, MALATTIE CARDIOVASCOLARI, CANCRO, MORTE |

Per piacere non perdiamo l'abitudine ad indignarci!

La giunta deve fare presto e bene! Potrebbe cominciare, per esempio, col rendere efficiente il servizio dei vigili urbani per ottenere i due scopi prefissati dal Dott. Mansi: limitare e/o velocizzare il traffico. Guardiamo, infatti, questi pochi dati:

**GIORNO 27/10/89, ORE 11, GIORNATA SOLEGGIATA.**

- Vigili presenti nel quadrilatero Via Roma, Corso Campano, Via Licante, Via A. Palumbo: ZERO
- Macchine in doppia fila nello stesso quadrilatero: 26
- Macchine in divieto di sosta nello stesso quadrilatero in 45 minuti: 329
- Tempo di percorrenza dal Corso Campano da Via Roma a Via Licante: 14 minuti
- Media oraria: 4 Km/h

Il fatto che un concorso per vigili già approvato giaccia nei cassetti da anni e che il nuovo palazzo comunale (sfidando qualsiasi teoria urbanistica) venga costruito al Corso Campano accentrando ancora di più il traffico, testimoniano quanto la nostra amministrazione tenga in considerazione la nostra salute.



Sosta selaggia a Via A. Palumbo

## RESPIRARE PIOMBO E MANGIARE VELENO

Si è fatto già notare il danno arrecato dalle tonnellate di rifiuti tossici scaricate illegalmente nelle zone agricole del giuglianese. E' qui, invece, da sottolineare che tali sostanze nocive le ingeriamo quotidianamente, noi ed altre migliaia di persone in Italia, quando mangiamo i celebri frutti della nostra terra.

Ci riferiamo all'annoso problema degli antiparassitari che purtroppo affligge tutta l'Italia ma va trattato particolarmente bene in quanto Giugliano è zona ad economia prevalentemente agricola. L'usare o meno la chimica in agricoltura è un dilemma che andrà risolto in Parlamento, per ora, a noi, preme mettere in evidenza cosa si rischia a mangiare un frutto trattato male (è bene sottolineare che la maggior parte degli agricoltori lavora coscienziosamente e non abusa degli antiparassitari. Ma chi ci assicura che fra tante mele pescheremo proprio quella priva di veleno?).

Secondo i dati del Consiglio Americano, da 5.500 a 6.200 bambini che ora sono all'asilo saranno affetti da cancro per effetto dei pesticidi contenuti nella frutta che mangiamo. In effetti nei cibi ce ne sono di 300 tipi, di questi 66 sono ritenuti cancerogeni e presumibilmente tali. Ecco, allora, cosa abbiamo trovato nelle campagne di Giugliano:

| PRODOTTO                   | USO                      | DANNO   |
|----------------------------|--------------------------|---|
| TAMARON                    | PRIMA DELLA FIORITURA    | Intossicazione mortale per inalazione, ingestione e contatto per la pelle |
| STOPRISCALD + ENOVIT METIL | CONSERVAZIONE DELLE MELE | Mortale se la frutta è consumata prima di tre mesi dal trattamento        |
| SIALAN                     | DOPO LA FIORITURA        | Intossicazione mortale  |

Non che uno mangi una mela e cada stecchito ma è importante sottolineare che esiste la possibilità che l'agricoltore si dimentichi di avere trattato le mele con lo stopriscaid e ce le venda a caro prezzo: la morte!

Da un'intervista con l'ufficiale sanitario abbiamo saputo che a Giugliano si fa anche largo uso di atrazina, un prodotto reso famoso dalla sua tossicità, nocivo in quanto il terreno lo assorbe ma non lo ricicla e, quindi, se va a finire nelle falde acquifere queste ultime diventano veicolo di cancro.

In merito all'alimentazione, lo sapevate che esiste una tabella di lavorazioni insalubri (vedi tabella sottostante) che devono (Art. 216 TU

| LAVORAZIONI INSALUBRI<br>PRESENTI A GIUGLIANO |
|---|
| PRODUZIONI DI VINO                            |
| DEPOSITI DI FRUTTA                            |
| ALLEVAMENTI                                   |
| PREPAR. ASFALTI E BITUMI                      |
| PRODUZIONE DI CALCE                           |
| CONSERVAZIONE DI CARNE                        |
| MACELLI                                       |
| TIPOGRAFIE CON ROTATIVE                       |
| LAVORAZIONI VETRO                             |
| FRIGGITORE                                    |

Leggi sanitarie) essere isolate nelle campagne in quanto ritenute nocive per la salute dell'uomo, o avere speciali e difficili licenze?

Quante di queste piccole imprese lavorano imperterrite nel centro cittadino, senza licenza, attentando alla nostra incolumità? E' stato impossibile saperlo ma, comunque, se volete difendere la vostra salute potete chiedere all'USL 23 o al Comune quali garanzie abbiano dato per ottenere la licenza e comportarvi di conseguenza (per maggiori informazioni vedi "In nome del popolo inquinato" di G. Amendola).

## UNA CASA PER ABUSO

L'area di Giugliano corrisponde ad un modello urbano con caratteristiche tipiche dalle concentrazioni delle popolazioni su un territorio ristretto.

Tale caratteristica è frutto dello schema di riequilibrio distributivo dell'area metropolitana sviluppato nel "piano generale del comprensorio di Napoli". Con esso si sono cercate soluzioni alla congestione dell'area urbana di Napoli che però hanno portato ad una sorta di esportazione degli squilibri nei comuni limitrofi e in particolare nel Giuglianese che veniva indicato da Francesco Forte, già nel 1983, come l'unica area su cui puntare per risolvere i problemi abitativi di Napoli. Vista in quest'ottica, Giugliano si configura come una propaggine della metropoli, con tutti i problemi connessi: primo fra tutti l'impatto ambientale di questa edificazione selvaggia che ha portato il Ministero dell'Ambiente a considerare Giugliano tra "quei comuni della Provincia di Napoli rientranti nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale".

Che Giugliano sia diventata il serbatoio privilegiato di un vero e proprio esercito di persone, residente in Napoli, alla ricerca affannosa di una residenza immersa nel verde e possibilmente unifamiliare, è facilmente desumibile dalla tabella allegata.



Abusivismo alla Madonna delle Grazie

| DATI DEMOGRAFICI<br>DI GIUGLIANO<br>NEL 1988 |        |
|--|--------|
| NATI   | 989    |
| MORTI  | 334    |
| BALDO<br>NATURALE                            | 655    |
| IMMIGRATI                                    | 3.843* |

Raffrontando il saldo naturale e gli immigrati balza all'occhio come la crescita demografica sia dovuta soprattutto a quest'ultimo fenomeno (si ricorda, peraltro, che la popolazione è passata dal 1971 al 1988 da 35.757 residenti a 54.920).

La crescita edilizia ha portato a due conseguenze:

- 1) La saturazione degli spazi edificabili nei centri urbani. Ormai i sette comuni dell'USL 23 formano una piccola città che andrebbe gestita in maniera consortile per i problemi più macroscopici.
- 2) La crescita dell'abusivismo. Esso ha raggiunto caratteristiche insue-



la fumana

UCI

# **S O S**

*allarme ambiente, il caso Giugliano*

di

Raffaele Di Nardo e Pio Iannone



tanti come testimoniano il numero delle pratiche per il condono edilizio: 7.000, a cui va sommato tutto l'abusivismo sommerso.

Come dire che circa la metà delle case di Giugliano sono state costruite abusivamente (infatti il numero dei nuclei familiari giuglianesi si aggira sulle quindicimila unità). Del resto sono evidenti le situazioni suscettibili di provocare un disastro ambientale:

- Laddove si edificano case abusive il piano regolatore non prevede, giustamente, servizi essenziali come le fogne. Capita così che gli scarichi vengano deviati nelle falde acquifere, come accadeva a Via Oasi Sacro Cuore, prima dell'intervento degli organi competenti.

- Le strade previste dal P.R.G. non possono essere costruite perché nel frattempo le case abusive ne hanno ostruito il passaggio. Come accade a Via Sefno dove era previsto l'allargamento della strada, ormai impossibile.

- La città cresce disordinatamente e senza nessuno strumento regolatore.

- C'è una vera e propria strage di monumenti: una palazzina ha completamente occultato il campanile della Chiesa del Purgatorio, costruito con la collaborazione del Viceré. A Patria non solo non si è rispettato il P.R.G. ma addirittura il vincolo archeologico che non prevede costruzioni per un raggio di 500 metri, tanto che Litternum sembra essa stessa abusiva tra un mucchio di case legali. Le bellissime mazzarie disseminate nelle campagne sono in rovina e vittime di ogni abuso. Nel palazzo baronale è stata abbattuta la storica torre per far posto a una palazzina.

- Centinaia di tombe Sannitiche e Romane sono state saccheggiate dai tumbaroli.

Per quanto riguarda i monumenti, infine, va detto che è difficile stabilire chi abbia provocato più danni tra l'abusivismo e l'incuria degli amministratori. Segni di quest'ultima sono evidenti su tutto il disgraziato tessuto urbano.

Le Colonne di Giugliano sono state inopinatamente trasformate in squallidi simboli fallici (vedi Codino dell'aprile 89).

Lo storico comune di Giugliano è stato abbattuto per costruirvi un palazzo di sei piani anacronistico fra gli antichi palazzi del Corso Campano. La volta della chiesa dell'Annunziata è lasciata alle intemperie visto che è fatiscente e gli altari e affreschi interni sono in condizioni pessime.

Sul borgo medioevale di Casocelle ci sono già due progetti di recupero, da parte dei membri della nostra associazione, che non sono affatto considerati dall'amministrazione (quello dell'Arch. Tagliataleja per la realizzazione di un centro culturale e quello dell'Arch. D'Ausilio per farne un centro per lo sviluppo dell'agricoltura).

## CONCLUSIONI

Non vogliamo dare un giudizio complessivo per dare la possibilità al singolo lettore di farsi un'opinione personale sul tema trattato. Ci limitiamo a suggerire una serie di proposte che, nel breve periodo, possono dare un beneficio immediato:

- Proponiamo l'istituzione di un Osservatorio Ecologico Permanente, formato da Fiumana, Lega Ambiente, WWF e chi altri voglia partecipare, in grado di denunciare le situazioni suscettibili di creare un danno all'ambiente di Giugliano.
- Chiediamo all'USL 23 di potenziare i mezzi di indagine dell'Ufficio Sanitario.
- Chiediamo al Comune l'istituzione di un "Museo di arti cittadine" che possa raccogliere i reperti archeologici ritrovati a Giugliano che giacciono nelle cantine del Museo Nazionale (come la bellissima statua imperiale scoperta a Linternum di cui ci dà testimonianza "il Mattino" del 20/5/34) e di procedere all'immediata chiusura del centro storico.
- Chiediamo alla Provincia di dare, finalmente, efficienza al depuratore di Cuma e di risolvere il problema del degrado della Circumvallazione Esterna.
- Chiediamo alla Regione di potenziare i controlli sullo stato dell'ambiente e sulle cave in particolare.
- Chiediamo al Comune di pronunciarsi definitivamente sulla questione Patria (Porto Turistico o Riserva Naturale).
- Proponiamo alle altre associazioni presenti sul territorio di stilare, insieme a noi, un catalogo delle massarie di Giugliano prima che vadano definitivamente perdute.

Concludendo va sottolineato che più che un atto di denuncia, più che un tentativo di risolvere la crisi ecologica della nostra città, questo opuscolo ha voluto mettere un punto ad oggi 10/12/89. Così il lettore che, casualmente, se lo troverà fra le mani fra vent'anni, saprà che i problemi già oggi si conoscevano e chiedevano una soluzione e saprà, quindi, a chi imputare le responsabilità.

finito di stampare  
nel mese di gennaio 1990  
presso la tipografia aurani di giugliano (na)

*Più che un atto di denuncia, più che un tentativo  
di risolvere la crisi ambientale della nostra città,  
quest'opuscolo è una fotografia della  
Giugliano anni '90: un coacervo di rifiuti.*

## GIUGLIANO: IL TERRITORIO

Dal punto di vista territoriale Giugliano si colloca come il maggiore dei comuni a nord di Napoli. Esso è inquadrato in un estremo lembo ad est del comprensorio, coincidente con il compartimento socio-sanitario della U.S.L. 23, formato dai comuni di *Calvizzano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano e Villaricca*. Più in particolare esso confina: a nord con la provincia di Caserta e i comuni di *Castelfortuna, Villa Literno, San Cipriano, Trentola-Dugenta, Parete, Lusciano e Aversa*; a est con *Sant'Antimo e Melito*; a sud con *Mugnano, Villaricca, Quarto e Pozzoli*; a ovest con il mare.

Per la quasi totalità il territorio è pianeggiante e si distribuisce per una estensione di circa 94,19 Km<sup>2</sup>. La popolazione, all'ultima rilevazione del 1988, è risultata essere di 54.820 unità a fronte delle 52.892 del 1987.

L'incremento della popolazione dall'81 all'87 è stato del 27,1% dovuto sia all'indice della natalità del 19% (molto alto rispetto alla media provinciale) sia al saldo migratorio elevatissimo (+ 2643 persone nel solo 1988).

Il rapporto tra popolazione residente e estensione territoriale è di 533 ab./Km<sup>2</sup>. Questo valore molto basso dipende dalla particolare morfologia di Giugliano, ove si registra l'esistenza di una vasta area pressoché inabitata contrapposta al nucleo storico giunto ormai al limite di saturazione.

**Ecologia**, una parola per molti aspetti nuova, divenuta, sotto l'incalzare dell'emergenza ambientale, di uso corrente, addirittura di abuso giornaliero.

Nell'affrontare il problema ambiente in una città come Giugliano ci si scontra con archetipi mentali (del tipo: Giugliano è una zona agricola e per questo è piena di verde) che rendono difficile la comprensione, da parte della maggioranza dei cittadini, di una emergenza ambientale di dimensioni preoccupanti.

Si ritiene, erroneamente, che il sistema ecologico sia attentato solo dalla distruzione della foresta Amazzonica e dal buco di ozono mentre le aree di crisi ambientale sono molto più vicine a noi, provocate proprio dalla civiltà post-industriale. Pensiamo che i gas immessi nell'aria e gli scarichi a mare scompaiano come in un gioco di prestigio? Non è così!

La sola pila elettrica che muove l'orsacchiotto di un bambino, se non riciclata adeguatamente, inquinerà metri e metri cubi di terra attraverso il mercurio che lo compone. Il cambio d'olio del motore di un'auto, se operato nei pressi di una caditoia stradale, potrà inquinare centinaia di metri di mare.

A Giugliano di mare ne abbiamo parecchio, tantissimi vi si bagnano in estate, vediamo in compagnia di chi.



Licola mare

**IN UN MARE DI CACCA**

Acqua azzurra, acqua chiara. Canzone degli anni settanta, un ricordo e nulla più.

La legge italiana prevede (peraltro con limiti molto più alti rispetto agli altri paesi) che un bel bagnetto possa essere fatto solo quando:

- i coliformi fecali non superano le 2.000 unità per 100 cc. di acqua;
- i coliformi fecali non superano le 100 unità per 100 cc. di acqua;
- gli streptococchi fecali non superano le 100 unità per 100 cc. di acqua.

Ovvero la legge prevede che il bagno lo si può fare solo sino ad un certo limite di cacca. Ma vediamo quanta ve ne era nel mare di Licola e Varcaturò, in estate, a luglio e ad agosto:

| Lidi a Luglio     | Coliformi totali | Coliformi fecali | Streptococchi |
|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| Sorries e Capri   | 180-600          | 120-180          | 60-80         |
| Circe e Mersolail | 200-1300         | 115-360          | 65-200        |
| Le Aselle         | 300-14000        | 120-3800         | 50-2800       |
| Lido Licola       | 220-700          | 110-300          | 70-170        |
| Biù e PPTT        | 450-2600         | 180-240          | 45-130        |
| Nato Beach        | 40-300           | 15-80            | 6-30          |
| Le Ancore         | 300-1400         | 120-180          | 70-80         |
| Sabbia d'Argento  | 50-250           | 20-70            | 10-20         |

| Lidi ad Agosto    | Coliformi totali | Coliformi fecali | Streptococchi |
|-------------------|------------------|------------------|---------------|
| Sorries e Capri   | 380-350          | 180-140          | 110-50        |
| Circe e Mersolail | 310-600          | 180-160          | 120-60        |
| Le Aselle         | 420-300          | 160-150          | 140-25        |
| Lido Licola       | 420-5000         | 200-1500         | 150-700       |
| Biù e PPTT        | 380-110          | 125-50           | 80-10         |
| Nato Beach        | 80-40            | 20-15            | 10-2          |
| Le Ancore         | 475-125          | 120-60           | 50-15         |
| Sabbia d'Argento  | 75-30            | 30-10            | 10-15         |

Risulta chiaro dalle due tabelle che nessuno degli stabilimenti presenti sul litorale si trovava perfettamente in regola, tranne Nato Beach e Sabbia d'Argento, e pertanto la balneazione andava vietata a norma del D.P.R. 470. Si può notare anche un aumento progressivo dell'inquinamento, almeno per i residui organici, se si procede in direzione del depuratore di Cuma e del centro di Licola. Qui vi è mancanza totale di fogni e le case hanno tutte gli scarichi diretti nel mare, checchè ne dica il Casto Provinciale Scarichi dove risulta che a Licola non esiste nemmeno uno scarico abusivo (per cui la schiuma che galleggia è dovuta ai pesci che fanno il bucato!)

Attenendosi ai dati delle analisi, il Sindaco G. Pianese, con provvedimento preso il 26/6/89 (e mai revocato), ha vietato la balneazione nelle zone inquinate (cioè su tutto il litorale). Apprezziamo la tempestività del provvedimento anche se non abbiamo visto nemmeno un cartello di divieto di balneazione. Era dovere del sindaco farli apporre, in base all'art. 6 del già citato D.P.R. 470. Risultato: quest'estate vi è stato un vero exploit di presenze accompagnato da un arricchimento dei farmacisti che vendevano creme per affezioni micotiche (funghi della pelle). Volete sapere cosa rischiavano quelle migliaia di inconsapevoli bagnanti? Ecco un elenco, stilato dal Dott. Russo, delle malattie che era possibile prendere con un mare in quelle condizioni:

|  |  |
|--|--|
| <p>Coliformi totali<br/>e<br/>Coliformi fecali</p> | <p><i>Infezioni delle vie urinarie, Enteriti da escherichia coli (simile al colera), Gastroenteriti, Meningiti, Polmoniti, Colecistiti, Setticemie gravi, Ereditarietà della resistenza ad antibiotici, Polmoniti emorragiche, Atrofia della mucosa nasofarin-</i></p> |
| <p>Streptococchi fecali</p>                        | <p><i>Appendicite, Colecistite, Peritonite, Cistite, Pilonefrite, Infezione dell'apparato genitale femminile.</i></p>  |



*Passeggiata a cavallo tra i rifiuti di Licola*



Un'ultima annotazione: la normativa sulla balneazione prevede che il divieto per l'anno in corso si basi sulle rilevazioni dell'anno precedente e vi possiamo già annunciare che scatterà automaticamente (a meno che non vi siano quattro prelievi, uno dietro l'altro, ottimali, cosa impossibile in questa situazione) anche per l'anno prossimo. Chi ci informerà? Che si aspetta a provvedere per l'eliminazione delle fonti di inquinamento?

## IL DISINQUINATORE CHE INQUINA

Costato centinaia di miliardi, anni di lavoro, fertili terreni per costruirlo, il depuratore di Cuma lo si sente, olfattivamente, da lontano. Sorte in località Regnella ha distrutto la vita a decine di famiglie che avevano scelto di dimorare nella zona, ha appestato e avvelenato uomini, territorio e colture, ha inquinato il mare di Licola. Il pestilente operato è stato riconosciuto in sede giudiziaria con la condanna dei tecnici che lo tenevano in funzione nonostante gli accertati danni all'ambiente. Addirittura, non potendo depurare i rifiuti chimici provenienti dalle industrie (un esempio per tutti: la *sodine* che vi scaricava *borlanda di melassa*) li facevano confluire direttamente in mare. E' divenuto un caso nazionale in quanto lo stesso TG2, nella rubrica *Diogene* del novembre scorso, lo ha preso ad esempio dello sfascio delle opere pubbliche. Uno dei responsabili del depuratore alla precisa domanda di una collaboratrice di Lubrano: "Perché inquina?" rispondeva: "Perché è incompleto nelle condotte". Cavolo! Cosa si aspetta a completarlo? La REGIONE, tramite il coordinatore ecologico F. Iacolare, sta approntando un piano di condutture sottomarine che dovrebbe eliminare il problema. Ma, conoscendo i tempi lunghi della pubblica amministrazione, chi tolererà nei prossimi vent'anni gli interessi economici degli operatori della zona litoranea? Chi difenderà la nostra salute? Perché non entra in funzione il depuratore ASI (pronto da vent'anni) che provvederebbe ad un preventivo filtraggio degli scarichi?



*Il depuratore di Cuma visto dall'alto*

## C'ERA UNA VOLTA IL TUFO

Il territorio giuglianesse è soggetto a due diverse azioni speculative: una di arricchimento (negativo) una di impoverimento. L'arricchimento lo forniscono le varie aziende di raccolta dei rifiuti urbani, tossici e speciali.

Il Mattino del 12 novembre 1989 a pag. 22 lancia l'ultimo allarme in ordine di tempo: le discariche abusive stanno inquinando il territorio di Giugliano... rifiuti tossici dalla Toscana e dalla Lombardia vengono sversati nelle cave abbandonate... E' bene sapere che Giugliano sta diventando l'immondezzaio d'Italia, infatti, ai rifiuti della fabbrica FABMOPLANT di Massa della MONTEDISON, che vengono trasportati qui dalla società SETRI che ci onora anche dei rifiuti della centrale elettrica di Brindisi, si aggiungono decine di discariche abusive che sfuggono ad ogni controllo.

Illuminanti sono, a proposito, gli articoli usciti in questi giorni sui giornali locali. Da Pan del mese di ottobre leggiamo: ...al ponte di Surriento (tra Qualiano e Giugliano) cosa dire delle cave a cielo aperto dove i proprietari stanno facendo affari d'oro (vedi tab. sottostante) con i ri-

| COSTO DELLO SMALTIMENTO ABUSIVO DEI RIFIUTI |         |
|---|---------|
| 1 Kg. di materiale non tossico              | £ 160   |
| 1 Kg. di materiale tossico                  | £ 1.600 |

fiuti appositamente spediti da ogni parte d'Italia? Autotreni provenienti da Bologna potrebbero mai venire a sversare rifiuti innocui?...

Tutto questo non danneggia solo gli abitanti delle zone interessate, ma tutti noi perchè questi rifiuti (Tossici? Radioattivi?) vengono sepolti a ridosso delle coltivazioni della frutta che mangiamo. Siamo arrivati addirittura alle "discariche stradali". Basta infatti leggere la risposta all'interrogazione del consigliere PSI Russo data dall'USL 23 in merito a rifiuti, che emanavano odori nauseabondi, scaricati in strada in zone ASI. Il responsabile sanitario si dilunga a dire quello che è e non è